Al fine di valutare i possibili interventi di semplificazione, è stato avviato l'esame delle procedure di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto di capacità non superiore a 5 metri cubi, previste al numero 28 dell'allegato A della legge n. 340 del 2000, nonchè del procedimento di comunicazione degli atti di trasferimento di terreni di cui al numero 26 del medesimo allegato della legge n. 340/2000.

Ulteriori due procedimenti da semplificare sono previsti dal disegno di semplificazione all'esame del Parlamento.

****

Per 42 previsioni di semplificazione previste dalle leggi di semplificazione (L. n. 59/1997, L. n. 50/1999), a seguito di istruttorie svolte congiuntamente alle Amministrazioni interessate, è stata accertata la non fattibilità dei previsti interventi di semplificazione e si è quindi provveduto alla soppressione delle relative previsioni nell'ambito della legge n. 340/2000.

Nel disegno di legge di semplificazione all'esame del Parlamento è prevista, inoltre, la soppressione di ulteriori 42 previsioni di semplificazione.

L'esigenza di pervenire alla soppressione di un numero così elevato di previsioni di semplificazione di procedimenti, per i quali si era precedentemente ravvisata la necessità di interventi di delegificazione e semplificazione, è riconducibile a differenti motivazioni.

In primo luogo, sono stati realizzati frequentemente interventi di rilegificazione delle materie in precedenza delegificate. Tale fenomeno si ritiene possa essere ricondotto non soltanto ai tempi alquanto lunghi dell'*iter* procedurale per l'emanazione dei regolamenti di semplificazione, ma soprattutto al sopravvenire di interventi normativi caratterizzati da maggior organicità nell'ambito di materie nelle quali di inserivano i procedimenti oggetto delle previsioni di semplificazione.

La modifica del titolo V della Costituzione, con la conseguente revisione dell'assetto delle competenze e con la previsione del trasferimento alle regioni della potestà di regolamentare nelle materie di competenza concorrente o esclusiva regionale, ha costituito un ulteriore motivo di revisione del modello delineato dalle leggi di semplificazione; tale riforma ha infatti determinato una differente delimitazione dell'ambito di intervento dello strumento del regolamento di delegificazione e di semplificazione statale.

Sulla base dell'esperienza condotta, si è reso necessario operare una revisione del modello globale delineato dalle leggi di semplificazione.

La natura estremamente frammentaria e microsettoriale dei processi di delegificazione e di semplificazione finora attuati, che difficilmente si inseriscono in un quadro normativo d'insieme,

non incidendo in maniera preponderante sulla disciplina sostanziale, non ha consentito di incidere su un quadro normativo d'insieme , né di realizzare significative riduzioni dello stock normativo.

Si allega un elenco integrale dei procedimenti previsti dalle leggi di semplificazione, che fornisce un quadro generale dello stato di attuazione della semplificazione. **(ALLEGATO A)**

Il riordino normativo

L'attività di riordino delle norme legislative e regolamentari, realizzata ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 50 del 1999, ed in coerenza con gli indirizzi parlamentari fissati con le due risoluzioni adottate da Camera e Senato rispettivamente nell'ottobre e nel novembre 1999, ha portato all'emanazione di sei testi unici, a carattere ricognitivo, per il riordino delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di: d**ocumentazione amministrativa, edilizia, espropriazione per pubblica utilità, spese di giustizia, circolazione e soggiorno dei cittadini comunitari; casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti**.

Sulla base di quanto previsto dalla legge di semplificazione n. 340 del 2000, è stato inoltre emanato il **decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, con il quale è stata realizzata la ricognizione e il riordino di tutta la legislazione sull'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze della amministrazioni pubbliche.

Al fine di adeguare i testi unici concernenti l'edilizia e l'espropriazione per pubblica utilità alle sopravvenute disposizioni della legge 21 dicembre 2001, n. 443, in materia di infrastrutture e di insediamenti produttivi, sono stati emanati rispettivamente il decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al d.P.R. n. 380 del 2001[12] e il decreto legislativo di modifica e di integrazione al d.P.R. n. 327/2001[13] .

I criteri di compilazione previsti per i testi unici hanno consentito di realizzare un'opera di razionalizzazione della normativa, con modificazioni volte ad assicurare un coordinamento

[12] decreto legislativo 27.12.2002, n. 301 (G.U. n. 16 del 21.1.2003)
[13] decreto legislativo 27.12.2002, n. 302 (G.U. n. 17 del 22.1.2003)

formale, con l'eliminazione di antinomie e ripetizioni, al fine di stabilire una coerenza interna delle disposizioni vigenti nelle singole materie.

Anche con riferimento a tale attività di mero riordino normativo si è riscontrata la difficoltà di realizzare complessi normativi omnicomprensivi, non potendo effettuare interventi di modifica sostanziale della normativa vigente. In tal senso si è avvertita l'opportunità di intervenire attraverso gli strumenti del riassetto e della codificazione delle norme legislative primarie e procedimentali, che fungeranno anche da principi fondamentali per le materie di legislazione concorrente.

Nel corso del 2002 è stato emanato **il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia**, con il quale è stata realizzata una regolazione uniforme delle procedure attinenti a riscossione, pagamento, patrocinio a spese dello Stato nei vari procedimenti giurisdizionali ordinari, amministrativi, contabili, tributari. Il riordino normativo effettuato ha tenuto conto della riforma, avviata nel 1996 e proseguita con adattamenti successivi fino al 2001, che ha uniformato la disciplina della riscossione delle entrate dello Stato e compreso tra queste le spese di giustizia e le pene pecuniarie. Nella parte relativa alla riscossione il testo unico stabilisce i necessari raccordi tra la disciplina generale, che prevede la soppressione degli uffici di cassa e l'attribuzione delle competenze ai concessionari, e la disciplina speciale delle pene pecuniarie, che - in caso di insolvibilità - ha al centro la conversione in misure restrittive della libertà personale ed è ispirata a principi propri, quali l'irrinunciabilità e il "favor" per il debitore. La stessa riforma ha inciso sul pagamento delle spese anticipate dall'erario. La sostituzione degli uffici del registro con i concessionari ha reso necessarie nuove norme secondarie, per le modalità di pagamento e per le regolazioni contabili, che sono definite nel rispetto dei principi individuati dal legislatore[14].

Sono state inoltre raccolte e semplificate in un testo unico misto le norme riguardanti **la circolazione ed il soggiorno in Italia dei cittadini degli stati membri dell'Unione europea**. Il testo ha accorpato le previsioni contenute in molteplici interventi legislativi, stratificatisi nel tempo, nel rispetto delle previsioni comunitarie; il testo unico è intervenuto con una razionalizzazione dell'intero procedimento per il rilascio della carta di soggiorno; in particolare, è stato semplificato il procedimento conseguente al diniego del rilascio o del rinnovo della carta di soggiorno, accelerandone i tempi di conclusione. Sono state semplificate le modalità di richiesta e

[14] d.P.R. 30.5.2002, n. 115 (G.U. 15.6.2002, n. 139)

rilascio della carta di soggiorno per i cittadini dell'Unione Europea che, per motivi di studio o lavoro, si rechino in Italia[15].

E' stato recentemente pubblicato un testo unico che riunisce e coordina tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano l'iscrizione, l'eliminazione, la trasmissione e conservazione dei dati del **casellario giudiziale**, del casellario dei carichi pendenti, dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, dell'anagrafe dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato e quelle che disciplinano i relativi servizi certificativi, le competenze degli uffici coinvolti e le loro procedure[16]. Dall'entrata in vigore del testo deriveranno notevoli benefici sia per gli uffici, centrali e periferici, dell'amministrazione della Giustizia, sia per gli utenti (giudici, amministrazioni e cittadini). Fulcro delle innovazioni proposte è il sistema informativo automatizzato, che è posto al centro di tutte le attività degli uffici.

Si allega un elenco in cui sono riportati i testi unici previsti dalle leggi di semplificazione, finora emanati, con i relativi estremi di pubblicazione (**ALLEGATO B**).

La razionalizzazione normativa. I nuovi codici

Il Governo si è prefissato l'obiettivo di realizzare una maggiore "*pulizia normativa*" che non sia soltanto quantitativa bensì anche qualitativa. A tal fine, il disegno di legge di semplificazione all'esame del Parlamento (A.S. 776 - A.C. 2579), mira ad un complesso di norme stabili e armonizzate nelle singole materie, indicando come strategia da adottare quella del riassetto normativo, che, mediante l'adozione di decreti legislativi e regolamenti, ex articolo 17, commi 1 e 2, consentirà di intervenire nei settori individuati come prioritari.

I principali cambiamenti rispetto al passato possono essere così sintetizzati:

a) il passaggio da una semplificazione che operava con interventi di "microchirurgia" ad una semplificazione che coinvolgerà intere materie o aree giuridiche e socio - economiche;
b) il passaggio da una semplificazione meramente procedurale ad una semplificazione sostanziale;
c) il passaggio dal testo unico al codice, come strumento innovativo dell'ordinamento, e non meramente ricognitivo;

[15] d.P.R. 18.1.2002, n. 54 (G.U. 19.4.2002, n. 69)
[16] d.P.R. 14.11.2002, n. 313 (G.U. 13.02.2003- S.O. n. 22/L)

d) un affiancamento della semplificazione alla "*deregulation*", come liberalizzazione dei vari settori di intervento della pubblica amministrazione e come riduzione delle norme sostanziali sulle funzioni amministrative, cioè sui compiti di gestione e di intervento del pubblico rispetto ai diversi settori sociali.

Ai Ministeri di settore titolari del potere di iniziativa della semplificazione e del riassetto normativo nelle materie di competenza, si affiancherà la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui viene riconosciuto il ruolo di "cabina di regia" e che dovrà quindi svolgere una funzione di indirizzo, di propulsione e di coordinamento nell'attuazione del riassetto, garantendo comunque, ove necessario, l'attivazione delle iniziative sostitutive necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo, in caso d'inerzia delle amministrazioni, nonché una funzione di impulso nella fase di elaborazione del disegno di legge di semplificazione.

Il disegno di legge di semplificazione individua già un certo numero di materie, in cui si realizzeranno interventi di "riassetto normativo", con l'emanazione del relativo codice del settore; sulla base di quanto previsto nel testo attualmente all'esame del Parlamento, si avvierà un'opera di riforma sostanziale della normativa nelle seguenti materie: produzione normativa, semplificazione e qualità della regolamentazione; sicurezza del lavoro; assicurazioni; incentivi alle attività produttive; energia; prodotti alimentari; tutela dei consumatori; metrologia legale; internazionalizzazione delle imprese; società dell'informazione; corpo nazionale vigili del fuoco.

Sotto il profilo della semplificazione della pubblica amministrazione a favore delle imprese e dei cittadini, un notevole e positivo impatto deriverà, inoltre, dalle misure di informatizzazione introdotte dal disegno di legge di semplificazione.

Nell'esperienza di semplificazione finora condotta, sempre maggiore rilevanza ha assunto l'adeguamento delle procedure alle nuove tecnologie informatiche. L'applicazione di tale tecnica di semplificazione, che si configura come uno strumento trasversale d'intervento, assume fondamentale rilevanza nello snellimento dei procedimenti, consentendo di pervenire ad una notevole riduzione dei tempi e degli oneri per gli utenti.

L'istituzione presso il Ministero delle attività produttive del Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese, un sito informatico che consente la ricognizione completa delle formalità burocratiche richieste per l'avvio e l'esercizio di un'attività di impresa, è una misura di *e-governement* che, su raccomandazione OCSE, si ispira alle esperienze positive maturate in altri Paesi, come Francia e Messico (il CERFA "*centre d'enregistrement et de revision*

des formulaires administratif" francese e il *Registro Federal de Tramites y Servicios* messicano*)*. Tale strumento, che risponde ad esigenze provenienti dal mondo dell'impresa, eviterà all'imprenditore di doversi recare frequentemente presso uffici pubblici soltanto per conoscere quali siano gli adempimenti amministrativi richiesti per l'esercizio della propria attività. Del resto, la pubblicazione sul sito anche della modulistica relativa ai singoli adempimenti consentirà all'impresa di svolgere gran parte della attività amministrativa richiesta in via elettronica.

Presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri è prevista inoltre l'istituzione di una banca dati per la legislazione in materia di pubblico impiego, che consentirà la consultazione rapida, completa ed aggiornata di tutta la normativa, di carattere generale e speciale in materia di rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Al fine di assicurare un più rapido coinvolgimento dei cittadini e una maggiore trasparenza nel rapporto fra pubblica amministrazione ed utenti, sono state introdotte nel disegno di legge di semplificazione altre due misure telematiche. Potranno essere pubblicati su sito telematico della Presidenza del Consiglio dei Ministri le notizie relative ad iniziative normative in corso, ad atti legislativi e regolamentari in vigore nonché i massimari elaborati da organi giurisprudenziali.

Sarà possibile accedere da parte dell'interessato, ai dati identificativi delle questioni pendenti dinnanzi al giudice amministrativo e contabile, mediante la consultazione di sistemi informativi interni e del sito istituzionale internet analogamente saranno consultabili sui medesimi siti le sentenze e decisioni, rese pubbliche, sempre assicurando le necessarie cautele che garantiscano la tutela dei dati personali.

La consultazione gratuita delle previste banche-dati, oltre a rispondere ad esigenze di maggior informazione, partecipazione e trasparenza, avrà notevoli effetti in termini di minori oneri, burocratici ed economici, per i cittadini.

Presso il Dipartimento della funzione pubblica è stato elaborato, inoltre, un sistema informativo, previsto dalla Direttiva generale per l'anno 2002, che consente di alimentare e facilitare i processi di mobilità nell'ambito della dirigenza. A tal fine è stata creata una banca dati nella quale i dirigenti dell'amministrazione delle Stato potranno inserire, volontariamente, il proprio *curriculum vitae* e professionale. I relativi dati sono consultabili sul sito internet del Dipartimento.

L'Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.)

Un importante strumento per la razionalizzazione e semplificazione del sistema amministrativo e per il riordino normativo, che si inserisce nel processo generale di adeguamento delle strutture pubbliche all'evoluzione del contesto socio-economico interno ed internazionale, è rappresentato dall'Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.)

L'A.I.R. è stata introdotta in via sperimentale dalla direttiva del Presidente del Consiglio del 27 marzo 2000, in attuazione dall'art. 5 della Legge 8 marzo 1999, n. 50, quale metodo operativo da seguire nella progettazione di un atto regolativo (normativo e non). L'AIR è stata concepita come l'insieme delle attività che le Amministrazioni debbono realizzare nel corso della progettazione di un atto regolativo per verificare *ex ante* l'opportunità dell'intervento ed individuare i contenuti essenziali delle opzioni d'intervento ipotizzabili, in termini di destinatari, ambito, esigenze, presupposti organizzativi, e quindi valutare i vantaggi e gli svantaggi, i benefici e i costi dell'opzione preferita sull'attività dei cittadini, delle imprese e sulla pubblica amministrazione.

Tale metodo di analisi mira a razionalizzare il processo di formazione degli atti di regolazione e assicurare la trasparenza delle scelte operate, contribuendo all'arricchimento dell'istruttoria normativa; si configura, pertanto, come uno dei principali istituti di "qualità della regolazione" fortemente raccomandati anche in sede internazionale oltre che comunitaria.

Si tratta di uno strumento che opera una valutazione preventiva degli effetti degli atti normativi sui cittadini, sulle imprese e sulle amministrazioni pubbliche, quantificando i costi e i benefici dell'introduzione di una nuova regolamentazione e consentendo quindi di valutare *ex ante*, con ragionevole attendibilità, l'effettiva utilità delle nuove regole per la collettività e la loro fattibilità da parte delle pubbliche amministrazioni che saranno chiamate ad applicarle.

In particolare, l'AIR permette in primo luogo di valutare se, per risolvere un dato problema o raggiungere un determinato obiettivo, risulti più conveniente, per cittadini e imprese, un intervento alternativo a quello legislativo o regolamentare. Qualora da tale valutazione emerga che la nuova normativa è davvero indispensabile, la stessa AIR permette di minimizzarne, se non di evitarne, gli effetti negativi non necessari o non desiderabili e di massimizzarne quelli positivi.

L'analisi deve fornire un supporto di dati e informazioni per le decisioni dei *policy makers*.

- **La sperimentazione in attuazione della direttiva 27 marzo 2000**

Nel febbraio 2001 si è avviata una prima fase di sperimentazione, gestita dal Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure (oggi soppresso ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137), dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento degli affari economici, con l'obiettivo, da una parte, di sensibilizzare le Amministrazioni al tema dell'AIR e, dall'altra, di affinare le metodologie già in uso in altri Paesi rendendole adatte al contesto istituzionale italiano.

I fronti su cui si è agito si possono così sinteticamente riassumere:

- Predisposizione di una guida alla sperimentazione dell'AIR - pubblicata sul S.O. n. 46 alla G.U. n. 55 del 7.3.2001 - concepita come uno strumento di supporto per gli operatori coinvolti in tale attività. In essa vengono illustrati i passaggi logici in cui si articola l'AIR, forniti schemi concettuali e indicazioni metodologiche;
- Istituzione di un servizio di *help-desk* con la funzione di fornire suggerimenti operativi sui singoli provvedimenti inclusi nel programma di sperimentazione, relativo ad un numero limitato di casi;
- Realizzazione di una serie di interventi formativi rivolti ai funzionari incaricati di effettuare l'AIR nelle singole amministrazioni centrali.
- Attivazione di un programma di comunicazione verso l'esterno sia mediante la realizzazione di una specifica pagina *web* sul sito della Presidenza del Consiglio, sia mediante interventi in convegni e in occasioni significative, quali il FORUM P.A. tenutosi nel maggio 2001.

Il programma di sperimentazione ha riguardato cinque "casi pilota", individuati dall'*help-desk,* con il consenso delle Amministrazioni interessate e relativi a quattro interventi di semplificazione (previsti nelle leggi annuali di semplificazione) in materia di autorizzazione per l'attività di noleggio di autoveicoli senza conducente, autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di autoveicoli, autorizzazioni per trasporti eccezionali e nautica da diporto, ed a un provvedimento di recepimento di direttiva comunitaria in materia di discariche di rifiuti. In particolare, per quanto riguarda i due casi relativi alle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di autorimessa e per l'attività di autonoleggio, sulla base dei risultati dell'AIR ed in linea con le scelte dell'opzione "preferita" (cui si è pervenuti anche a seguito di momenti di consultazione e di una

valutazione comparativa dei costi e dei benefici), sono stati definiti i relativi schemi di regolamento, emanati rispettivamente, con D.P.R. n. 480 e n. 481 del 19 dicembre 2001.

Per tutta la durata della sperimentazione, *l'help-desk* ha fornito alle Amministrazioni un supporto tecnico-operativo, portando avanti anche un programma di formazione nei confronti di dirigenti e funzionari delle amministrazioni centrali. Dopo i primi moduli dedicati alle conoscenze di base sulle metodologie e tecniche di analisi, la formazione è proseguita con esercitazioni e lavori di gruppo su casi sperimentali, per concludersi con un incontro di presentazione dei risultati finali della sperimentazione. Il primo modulo formativo si è svolto a Perugia, dal 29 al 31 gennaio 2001, gli incontri successivi si sono svolti a Roma in data 29 e 30 marzo 2001, 4 maggio 2001 e 12 luglio 2001.

I risultati della sperimentazione sono confluiti in un *report* finale, predisposto nel mese di dicembre 2001; negli allegati del *report* sono incluse le schede relative ai singoli casi oggetto di sperimentazione (cfr. *report* allegato).

Se, da una parte, la sperimentazione ha costituito un'occasione di confronto e di arricchimento professionale per tutti i soggetti coinvolti, dall'altra ha fatto emergere la necessità di rilanciare e ripensare le forme di intervento.

- **La direttiva 21 settembre 2001**

Con l'obiettivo di ridefinire e rendere più efficace la sperimentazione ai fini di una graduale applicazione dell'AIR a tutta l'attività normativa del Governo, ampliando consistentemente il novero dei casi oggetto di sperimentazione ed estendendo l'attività di formazione all'utilizzo dell'AIR nei confronti dei dipendenti pubblici, è stata adottata la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001, che, da una parte, integra la precedente e, dall'altra, fornisce nuovi indirizzi. In particolare, viene affermata la necessità di un crescente coinvolgimento e di una forte responsabilizzazione dei Ministeri nella valutazione *ex ante* dell'impatto delle ipotesi normative proposte, prevedendo l'individuazione, all'interno di ciascun Ministero, di un "referente per l'AIR" il quale dovrà "assicurare, con il coinvolgimento dei singoli uffici di settore, la realizzazione dell'analisi di impatto per ciascuno dei casi-pilota di competenza di quel Dicastero".

Il referente per l'AIR, che dovrà avere un'adeguata esperienza dei processi di produzione normativa e possedere la necessaria autorevolezza e una chiara legittimazione a richiedere ed ottenere tutte le informazioni e i dati, anche statistici, in possesso delle strutture operative del proprio Ministero, sarà responsabile dell'andamento e dei risultati della sperimentazione nei confronti dell'apposito Comitato di indirizzo, presieduto dal Ministro per la Funzione Pubblica ed istituito dalla medesima direttiva al fine di diffondere l'applicazione di metodi e tecniche di valutazione omogenee in tema di AIR, anche attraverso un adeguato processo di formazione dei funzionari che vi saranno impegnati.

La direttiva, inoltre, prevede che lo stesso Comitato di indirizzo, a seguito di consultazione con i singoli Ministeri, proceda all'individuazione di venti casi-pilota, riconducibili a diverse tipologie di atto normativo (disegno di legge, decreto legislativo, regolamento governativo, regolamento ministeriale, provvedimento di attuazione di direttiva comunitaria), da sottoporre all'analisi di impatto in via sperimentale.

Il Comitato di indirizzo si è insediato nel mese di gennaio 2002 e le singole Amministrazioni sono state invitate dal Ministro per la Funzione pubblica a procedere alla designazione dei referenti per l'AIR ed all'indicazione di due progetti di atto normativo da sottoporre al Comitato stesso.

Parallelamente è stato avviato il lavoro di revisione della "Guida alla sperimentazione dell'AIR" precedentemente predisposta e utilizzata nel corso della prima fase di sperimentazione; si è, infatti, palesata la necessità di apportare aggiornamenti in relazione all'esperienza realizzata; la nuova guida costituirà la "base" intorno alla quale si articolerà il programma formativo diretto al personale delle Amministrazioni coinvolto nell'applicazione dell'AIR; le attività di formazione, secondo quanto previsto dalla direttiva stessa, saranno realizzate dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

A completamento del quadro informativo, occorre ricordare che la legge 6 luglio 2002, n. 137 (Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici), all'art. 11 ha previsto la soppressione del Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure e, parallelamente, l'istituzione presso la Presidenza

del Consiglio dei Ministri di un servizio con compiti in materia di analisi dell'impatto della regolamentazione.

Il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2002 (Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), all'art. 17, comma 1, lettera f) stabilisce che il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) "cura l'elaborazione delle metodologie in tema di Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR), coordina e sovrintende all'applicazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di AIR, alla introduzione delle relative procedure nelle pubbliche amministrazioni ed alla formazione del relativo personale".

Conseguentemente alle nuove disposizioni normative, si è proceduto alla costituzione ed organizzazione presso il DAGL della relativa struttura di servizio.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI NEL CAMPO DELLA SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORE REGOLAZIONE

Le attività e la cooperazione internazionale nel settore della migliore regolazione e della semplificazione normativa hanno assunto una rilevanza crescente nel corso degli ultimi anni, con l'aumento dell'attenzione riservata alle problematiche legate al miglioramento dei rapporti tra Governi e cittadini e alla trasformazione delle pubbliche amministrazioni in fattori di sviluppo e crescita economica. Gli Stati affrontano tali temi con continuità e impegno, sia a livello bilaterale che, soprattutto, a livello multilaterale, in seno a diverse organizzazioni internazionali: tra queste, in particolare, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e l'Unione Europea.

L'Italia è, da tempo, uno dei Paesi più attivi nel campo della cooperazione internazionale in questi settori, garantendo tradizionalmente - a livello sia bilaterale che multilaterale - un contributo significativo e continuativo. In particolare, coinvolte direttamente sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri e sue strutture quali il Dipartimento della funzione pubblica, il Dipartimento delle politiche comunitarie e il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi (e, fino al giugno 2002, il Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure).

- **Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)**

I rappresentati italiani in seno al Gruppo di lavoro sulla gestione della regolazione e della riforma regolamentare del Servizio per la gestione pubblica (*Public Management Service* – PUMA) dell'OCSE hanno garantito il regolare e attivo contributo dell'Italia alle riunioni che si tengono con cadenza semestrale, prendendo parte, da ultimo, alla riunione del Gruppo che si è tenuta il 28 e 29 ottobre 2002 a Parigi. La sede di confronto in ambito PUMA nel campo della regolazione è una delle principali fonti di conoscenza e di scambio di informazioni esistenti nel settore, permettendo una collaborazione costante con Paesi con esperienza particolarmente avanzata nell'ambito del miglioramento normativo quali l'Australia, il Canada, la Nuova Zelanda, il Regno Unito e gli USA. Le attività del PUMA-OCSE in questo campo sono diverse e vanno dalla produzione di manuali e di linee guida, al monitoraggio della realizzazione della riforma regolamentare nei diversi Paesi attraverso "esami tra pari" (*reviews*): in particolare, nell'aprile 2001 è stato pubblicato il rapporto OCSE riguardante la riforma regolamentare in Italia. Inoltre, il Gruppo di lavoro ha avviato una collaborazione con i Paesi appartenenti all'APEC (*Asia-Pacific Economic Cooperation*) mediante l'organizzazione di riunioni di alto livello.

- **Gruppo dei Direttori della migliore regolazione**

Nell'ambito della Cooperazione europea informale dei Ministri responsabili della funzione pubblica è stato dato un forte impulso al proseguimento del lavoro comune nel campo del miglioramento della qualità della regolazione. La Risoluzione dei Ministri responsabili della funzione pubblica adottata nel maggio 2002 a la Rioja, in Spagna, sulla base delle determinazioni dei Consigli Europei di Lisbona e Feira (2000), che danno un ruolo centrale al miglioramento della qualità regolamentare per favorire la competitività e lo sviluppo economico dell'Unione Europea e degli Stati membri, e dei richiami costanti in questo senso dei successivi Consigli Europei di Goteborg (2001), Laeken (2001) e Barcellona (2002), chiede ai responsabili della regolazione degli Stati membri di continuare a incontrarsi regolarmente. Un rappresentante italiano ha partecipato, il 7 e 8 novembre 2002 a Dublino, alla riunione dei Direttori europei della

migliore regolazione. Nell'ambito di queste attività, un gruppo europeo di alto livello, detto Gruppo Mandelkern, ha presentato, al Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001, un rapporto sulla migliore regolazione (Rapporto Mandelkern), contente, tra l'altro, raccomandazioni sull'uso di alternative alla regolazione, sull'analisi di impatto, sulla consultazione e sulla semplificazione.

- **Consiglio Competitività**

In ambito propriamente comunitario il Consiglio "Competitività" si occupa anche di questioni legate alla migliore regolazione. E' in discussione al COREPER l'istituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc* sulla migliore regolazione che opererà nell'ambito del Consiglio Competitività; il mandato di questo Gruppo sarà quello di operare, in cooperazione con la Commissione europea, per il monitoraggio della realizzazione del Piano d'Azione della Commissione "semplificare e migliorare l'ambiente regolamentare", presentato nel giugno 2002 al Consiglio Europeo di Siviglia. Inoltre, il Gruppo dovrà:

- predisporre un rapporto annuale per il Consiglio Competitività sui progressi realizzati nella realizzazione del Piano d'Azione;
- promuovere, sulla base del metodo aperto di coordinamento, sviluppi paralleli della riforma regolamentare a livello nazionale;
- esaminare possibili miglioramenti delle pratiche di consultazione e delle tecniche operative nel campo della valutazione di impatto della regolazione.

- **Partecipazione ad iniziative bilaterali o di singoli Paesi**

I rapporti che i responsabili italiani della migliore regolazione hanno bilateralmente con colleghi di altri Paesi sono rilevanti e utili sotto il profilo dell'acquisizione di nuove conoscenze e buone pratiche. Il continuo scambio di informazioni con i principali *partners* internazionali impegnati in un'attiva politica di miglioramento della qualità regolamentare, in particolare con il Regno Unito, risulta profittevole sia per il miglioramento della politica nazionale nel campo della semplificazione e migliore regolazione, sia per un migliore coordinamento delle iniziative comuni in ambito multilaterale.

Allegato A

ELENCO GENERALE DEI PROCEDIMENTI DA SEMPLIFICARE PREVISTI DALLE LEGGI DI SEMPLIFICAZIONE NN. 59/97, 191/98, 50/99 E 340/00.

PROCEDIMENTI SEMPLIFICATI (n. 89) e REGOLAMENTI PUBBLICATI (n. 62) - PROCEDIMENTI SEMPLIFICATI (n. 16) NELL'AMBITO DEI TESTI UNICI.

LEGGE	N. D'ORDINE ALLEGATO	TITOLO DEL PROCEDIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
59	1	Procedimento per il versamento di somme all'entrata e la rassegnazione ai capitoli di spesa al bilancio dello Stato (con particolare riferimento ai finanziamenti dell'Unione Europea)	**DPR n. 469 del 10.11.99 pubblicato in G.U. n. 293 del 15.12.99**
59	2	Procedimento di concessione ai Comuni di un contributo per le spese di gestione degli uffici giudiziari	**DPR n. 187 del 4.5.98 pubblicato in G.U. n. 140 del 18.6.98**
59	6	Presa in consegna di immobili e compiti di sorveglianza sugli immobili demaniali	**DPR n. 367 del 13.7.98 pubblicato in G.U. n. 248 del 23.10.98**
59	7	Procedimento per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio	**DPR n. 162 del 30.4.99 pubblicato in G.U. n. 134 del 10.6.99**
59	8	Procedimento di autorizzazione alle imprese per autoproduzione	**DPR n. 53 dell'11.2.98 pubblicato in G.U. n. 68 del 23.3.98 (v. n. 87)**
59	11	Procedimento per la denuncia di installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra e di impianti elettrici, di impianti elettrici pericolosi	**DPR n. 462 del 22.10.2001 pubblicato in G.U. n. 6 del 8.1.2002**
59	14	Procedimento di prevenzione degli incendi	**DPR n. 37 del 12.1.98 pubblicato in G.U. n. 57 del 10.3.98**
59	16	Procedimento per la disciplina degli albi e dei beneficiari di provvidenze di natura economica	**D.P.R. n. 118 del 7.04.00 pubblicato in G.U. n. 109 del 12.5.00**
59	17	Procedimento di riconoscimento di persone giuridiche private approvazione di modifiche dell'atto costitutivo e statuto (di autorizzazione acquisto beni immobili, accettazione atti di liberalità di associazioni o fondazioni e di donazioni o lasciti in favore di enti	**D.P.R. n. 361 del 10.2.00 pubblicato in G.U. n. 286 del 7.12.2000**

LEGGE	N. D'ORDINE ALLEGATO	TITOLO DEL PROCEDIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
59	18	Procedimento di espropriazione per causa di pubblica utilità	**T.U. espropriazioni- D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (in G.U. n. 189 del 16 agosto 2001 – Supplemento ordinario n. 211)-** ***prorogata entrata in vigore al 30.6.2003 dall'art. 3 d.l. n. 122/2002,*** *convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 1° agosto 2002, n. 185*
59	19	Procedimento per l'erogazione e per la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari delegati operanti presso le rappresentanze all'estero	**D.P.R. n. 120 del 22.03.00 pubblicato in G.U. n.112 del 16.5.00**
59	21	Procedimento di concessione di beni demaniali marittimi nel caso di più domande di concessione	**DPR n. 509 del 2.12.97 pubblicato in G.U. n. 40 del 18.2.98 (v. n. 76)**
59	22	Procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale	**DPR n. 260 del 24.6.98 pubblicato in G.U. n. 180 del 4.8.98**
59	23	Procedimento di riconoscimento di infermità, concessione di equo indennizzo, pensione privilegiata ordinaria	**DPR n. 461 del 29.10.2001 pubblicato in G.U. n. 5 del 7.1.2002 (v. n. 63/340)**
59	24	Procedimenti di approvazione di rilascio e pareri da parte dei ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici	**DPR n. 439 del 9.11.98 pubblicato in G.U. n. 297 del 21.12.98**
59	26	Procedimento di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti produttivi	**DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (v. nn. 42,43,50)**
59	30	Procedimento di liquidazione di pensioni assegni e indennità di guerra	**DPR n. 377 del 30.9.99 pubblicato in G.U. n. 254 del 28.10.99**
59	35	Procedimenti in materia di cessazione dal servizio e trattamento di quiescenza del personale della scuola	**DPR n. 351 del 28.4.98 pubblicato in G.U. n. 239 del 13.10.98**
59	38	Procedimento per il finanziamento della ricerca corrente e finalizzata svolta dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto pubblico e privato	**D.P.R. n.213 del 13.02.01 pubblicato in G.U. n.131 del 8.06.01**

LEGGE	N. D'ORDINE ALLEGATO	TITOLO DEL PROCEDIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
59	39	Procedimento per il finanziamento annuo della Croce rossa italiana	**D.P.R. n. 286 del 16.3.00 pubblicato in G.U. n. 239 del 13.10.1998**
59	40	Procedimento per l'assegnazione del contributo alla Lega italiana contro i tumori e al Centro internazionale di ricerche per il cancro a Lione	**DPR n. 353 del 3.9.99 pubblicato in G.U. n. 242 del 14.10.99**
59	42	Procedure relative all'incentivazione all'ampliamento alla ristrutturazione e riconversione degli impianti industriali	**DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (v. nn. 26, 43 e 50)**
59	43	Procedure per la localizzazione per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi	**DPR . 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (v. nn. 26, 42 e 50)**
59	44	Procedure per la produzione e commercializzazione di additivi alimentari e per la conservazione delle sostanze alimentari (sanità)	**DPR n. 514 del 19.11.97 pubblicato in G.U. n. 60 del 13.3.98**
59	46	Procedimenti relativi alla produzione e commercializzazione dei presidi sanitari (fitosanitari) Modificato in Procedimenti di autorizzazione all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi cadiuvanti	**DPR n. 290 del 23.04.01 pubblicato in S.O. n.190/L del 18.07.01 Rettifica in G.U. n.180 del 4.08.01.**
59	48	Procedure di autorizzazione e commercializzazione di presidi medici chirurgici (sanità)	**DPR n. 392 del 6.10.98 pubblicato in G.U. n. 266 del 13.11.98**
59	50	Procedimento per l'esecuzione di opere interne nei fabbricati ad uso impresa	**DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (v. n. 26, 42, 43)**
59	54	Procedimenti relativi ad interventi a favore dell'imprenditoria femminile	**D.P.R. n. 314 del 28 luglio 2000 pubblicato nella G.U. n. 256 del 2.11.2000**
59	56	Procedimenti per l'assicurazione ed il finanziamento e il credito all'esportazione	**DPR 9 febbraio 2001, n.161, pubblicato nella G.U. del 8.05.01 n. 105 (vedi n. 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)**
59	57	Procedimenti per il risanamento dell'industria siderurgica	**D.P.R. 15 dicembre 2000, n. 439, pubblicato nella G.U. 8 febbraio 2001**